

□ **Mozione n. 237**

presentata in data 18 dicembre 2007

a iniziativa dei Consiglieri Giannotti, Capponi, Bugaro, Cesaroni, Lippi, D'Anna, Santori, Brini, Ciriaci, Viventi, Pistarelli, Tiberi, Silveti, Castelli, Romagnoli, Rocchi, Massi

“Condanna degli atti di violenza contro le comunità cristiane e gli altri gruppi religiosi nel mondo”

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

Visti:

l'articolo 18 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948;

l'articolo 9 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo del 1950;

l'articolo 18 della Convenzione internazionale sui diritti civili e politici del 1966;

la dichiarazione delle Nazioni unite sulla eliminazione di ogni forma di intolleranza e di discriminazione fondata sulla religione e sul credo del 1981;

i documenti elaborati dalla relatrice delle Nazioni unite sulla libertà di religione e di credo, in particolare quelli dell'8 marzo 2007, del 20 luglio 2007 e del 20 agosto 2007;

Premesso:

che l'Unione europea, nelle sue relazioni con il resto del mondo, afferma e promuove i propri valori e contribuisce alla pace, al rispetto reciproco tra i popoli e alla salvaguardia dei diritti dell'uomo;

che anche il Parlamento europeo si è espresso a più riprese a favore dei diritti delle comunità religiose e della tutela delle loro identità, ovunque nel mondo, così come a favore del riconoscimento e della protezione delle minoranze religiose, senza distinzioni di sorta;

Rilevati:

la viva preoccupazione per il moltiplicarsi di episodi di intolleranza e repressione nei confronti delle comunità cristiane, in particolare in alcuni paesi dell'Africa, dell'Asia e del Medio oriente;

l'importanza del dialogo tra le religioni per promuovere la pace e la comprensione tra i popoli;

l'adesione dello Stato e delle istituzioni pubbliche ai principi di libertà di pensiero, di coscienza, di religione e di culto ed il compito di garantire dette libertà;

Considerato:

che è compito dei leader politici e religiosi, a tutti i livelli, combattere l'estremismo e promuovere il rispetto reciproco;

che secondo la normativa internazionale in materia di diritti umani, e in particolare secondo l'articolo 18 della Convenzione internazionale sui diritti civili e politici, ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione;

che tale diritto include la libertà di cambiare religione o credo e la libertà di manifestare isolatamente e in comune, in pubblico o in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti;

che la relatrice speciale delle Nazioni unite sulla libertà di religione e di credo richiama l'attenzione su situazioni preoccupanti di violazione della libertà di adottare una religione o un credo, di cambiarli o di rinunciare ad essi, oltre a segnalare numerosi casi di discriminazione e violenza tra religioni diverse, di uccisioni e di arresti arbitrari per ragioni legate alla religione o al credo;

che anche altre categorie di persone, come i rifugiati, gli sfollati interni, i richiedenti asilo, i migranti, le persone private della libertà, le minoranze etniche, religiose e linguistiche e i figli di credenti subiscono sempre più di frequente violazioni del diritto alla libertà di religione o di credo;

Rilevati:

la forte preoccupazione per i recenti episodi di violenza in Iraq, fra cui il rapimento di due sacerdoti cattolici, padre Pius Afas e padre Mazen Ishaq, il 17 ottobre 2007 a Mosul; l'uccisione di due cristiani assiri entrambi membri della organizzazione *National Union of Bet-Nahrin* a Mosul il 28 giugno 2007; l'uccisione di un sacerdote caldeo e di tre diaconi sempre a Mosul il 3 giugno 2007;

la condanna della situazione dei villaggi assiri situati in prossimità del confine turco, come il villaggio di Kani Masi;

la preoccupazione per i recenti episodi di violenza in Pakistan, fra cui l'assalto contro una chiesa cristiana il 10 ottobre 2007 a Godwinh, alla periferia di Latore; la bomba che il 15

settembre 2005 ha seriamente danneggiato la "Saint John Bosco Model School" gestita dai missionari di MillHill nel distretto di BAnnu; l'uccisione del vescovo protestante Arif Khan e di sua moglie il 29 agosto 2007 a Islamabad;

l'orrore per l'uccisione del titolare di una libreria cristiana avvenuta il 7 ottobre 2007 a Gaza;

il dolore per l'uccisione di due giovani copti avvenuta il 3 ottobre 2007 a Awlad Toq Garb in Egitto;

l'orrore per l'attacco perpetrato il 18 aprile 2007 contro la casa editrice cristiana Zirve a Malata, in Turchia, con l'uccisione di tre cristiani;

la risoluzione del Parlamento europeo del 25 ottobre 2007 sulle relazioni UE-Turchia e la viva condanna per l'assassinio di Hrant Dink e del sacerdote cattolico Andrea Santoro;

la condanna per il rapimento nelle Filippine del sacerdote cattolico padre Giancarlo Bossi;

la particolare gravità della situazione delle comunità cristiane del Sudan, i cui membri continuano ad essere oggetto della repressione delle autorità di Khartoum;

Considerato:

che negli ultimi anni centinaia di famiglie assiro-cristiane che vivono nei zona di Dora, a sud di Baghdad, hanno lasciato la città a seguito di intimidazioni, minacce e violenze;

che l'esodo dei cristiani dall'Iraq è fonte di serie preoccupazioni, come sottolinea il fatto che, nel 2006, circa il 24 per cento dei 38.000 iracheni complessivamente registrati dall'UNHCR in Siria erano cristiani e che la gran parte degli sfollati interni in Iraq - che sono più di due milioni - appartiene a minoranze cristiane dirette per lo più verso la piana di Ninive;

Sottolineato:

che la gravità della situazione per quanto concerne la libertà religiosa nella Repubblica popolare cinese, dove le autorità continuano a reprimere qualsiasi manifestazione religiosa, soprattutto nei confronti della chiesa cattolica, molti dei cui fedeli e vescovi sono detenuti da anni e in alcuni casi sono morti in carcere;

che anche in Vietnam si registra una forte repressione contro le attività della chiesa cattolica e di altre religioni, come dimostra la grave situazione in cui versano le comunità dei *montagnard* vietnamiti;

che in alcuni casi la situazione delle comunità cristiane è tale da compromettere la loro sopravvivenza e che, qualora esse scomparissero, una parte significativa del patrimonio religioso dei paesi in questione andrebbe perduta;

Preso atto della risoluzione approvata da Parlamento europeo con la quale vengono risolutamente condannati tutti gli atti di violenza contro le comunità cristiane, ovunque essi si verifichino;

Tutto ciò considerato premesso, rilevato, considerato e sottolineato

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE IMPEGNA

la Giunta regionale:

- 1) a condannare risolutamente tutti gli atti di violenza contro le comunità cristiane, ovunque essi si verifichino, esortando i governi interessati a tradurre in giudizio gli autori di tali reati;
- 2) a condannare fermamente tutte le forme di discriminazione e di intolleranza basate sulla religione o il credo, come pure gli atti di violenza contro tutte le comunità religiose esortando i paesi interessati a far sì che il loro ordinamento giuridico e costituzionale offra garanzie adeguate ed effettive per quanto riguarda la libertà di religione o di credo, nonché vie di ricorso per le vittime in caso di violazione della libertà di religione o di credo;
- 3) a sottolineare che il diritto di libertà di pensiero, di coscienza e di religione è un diritto umano fondamentale garantito da vari strumenti giuridici internazionali ribadendo nel contempo la profonda adesione al concetto fondamentale dell'interdipendenza dei diritti umani;
- 4) ad appoggiare risolutamente tutte le iniziative volte a incoraggiare il dialogo e il rispetto reciproco tra le religioni invitando tutte le autorità religiose a promuovere la tolleranza e a prendere iniziative contro l'odio e la radicalizzazione violenta ed estremista;
- 5) a sollecitare i governi dei paesi interessati a migliorare la sicurezza delle comunità cristiane sottolineando di conseguenza che le autorità pubbliche hanno il dovere di tutelare tutte le comunità religiose, incluse quelle cristiane, dalla discriminazione e dalla repressione;
- 6) a sollecitare all'unione europea e agli stati membri di destinare maggiori fondi alle attività dell'UNHCR e agli aiuti umanitari gestiti da questa organizzazione;
- 7) a raccomandare che la situazione delle comunità cristiane, in particolare in Medio Oriente, sia esaminata ad ogni livello istituzionale (locale, nazionale, europeo).